

Visita al cantiere della Villa del Casale a Piazza Armerina

Giuseppe Guerrera

Ho visitato il cantiere della Villa del Casale a Piazza Armerina (EN). L'impressione che ho avuto è che questo lavoro durerà ancora diversi anni. Di fatto sono state costruite una serie di coperture in legno lamellare di una parte dell'edificio delle terme, che nel progetto precedente (Minissi) non c'erano. E' in costruzione la copertura della Basilica (davvero maestosa). Si stanno preparando le murature, alzando i muri di sacrificio, in alcuni casi con aggiunte di molti centimetri, per accogliere le nuove coperture (le vecchie, quelle di Minissi, sono comunque ancora esistenti, cioè non sono state smontate ma, credo, utilizzate come coperture "provvisorie" per proteggere il cantiere!!!.)



Molti pavimenti sono stati restaurati. Non sono uno specialista di restauro, tantomeno di restauro di pavimenti a mosaico, ma devo dire che la tecnica utilizzata per le integrazioni lascia perplessi (vedi foto). Sono presenti una serie di rigonfiamenti su cui è lecito chiedere spiegazioni (ci sono stati forse degli errori d'impianto del sottofondo?).



I pavimenti a mosaico in corso di restauro

Entrando nel merito della parte architettonica le perplessità espresse dal sottoscritto a suo tempo, ma anche da molti altri studiosi, sul progetto in generale e nel merito della trasformazione in atto restano tutte.

1-Mettendo a confronto le nuove coperture lignee (strutture in legno lamellare poggiate sulle murature e rivestimento in copertura in rame) e quelle costruite da Minissi, si capisce ciò che ho/abbiamo spiegato fin dalla presentazione del progetto preliminare: il rapporto figurativo tra le murature della Villa e le coperture in perpex sostenute da una struttura (leggerissima) in acciaio evidenzia in maniera straordinaria la correttezza della scelta del progettista perché esalta, per differenza cromatica e materica, il sito archeologico. Si raggiunge infatti lo scopo di distinguere la figura esistente, l'archeologia, e la nuova figura, la copertura.

Le nuove coperture invece deprimono la figura principale, quella archeologica, perché la sovrastano eccessivamente, annullandone la presenza e facendo diventare protagonista dello spazio la nuova figura, per altro brutta e banale.



Nuove coperture in legno lamellare dell'edificio delle terme

2-Non c'è dubbio che i progettisti delle nuove coperture hanno confermato alcuni principi costruttivi e tecnici del progetto Minissi.



Sistema strutturale delle nuove coperture(prototipo), Sistema strutturale delle vecchie coperture

I progettisti, avendo a disposizione le tecniche costruttive e i materiali contemporanei (ed anche le risorse economiche) hanno deciso di ricomporre in altezza il volume della fabbrica originale della Basilica (resta comunque una ipotesi la dimensione in altezza !).

Dei principi costruttivi e progettuali di Minissi sono stati applicati:

- l'integrazione delle murature (muri di sacrificio);
- la struttura in acciaio appoggiata sulle murature mediante un elemento sempre in acciaio che l'attraversa senza poggiarsi sul suolo archeologico.



Prototipo del nuovo rivestimento costituito da pannellature in legno, eraclit, stucco

Il nuovo progetto prevede invece di utilizzare per il rivestimento del perimetro della basilica non un materiale trasparente, analogo al perpex utilizzato in precedenza (ci sono moltissimi materiali nuovi che si potrebbero scegliere come i vetri TIM) . Ma che tale perimetro sia costruito con pannelli in legno, rivestiti con stucco. Il risultato sarà, come si è visto dai disegni presentati dagli stessi progettisti, e come è evidente osservando il prototipo costruito in cantiere, un volume opaco che simula l'edificio preesistente in maniera eccessivamente realistica e non astratta come nelle coperture di Minissi.